

Concluso il primo trimestre dell'Anno Accademico

## Un meritato 30 a docenti e discenti

Gabriele Frisone  
Presidente della UTE di Lainate

Siamo ormai giunti alla fine del primo trimestre dell'anno accademico 2009-2010 e, come succede nelle scuole dell'obbligo, al termine di ogni trimestre si tirano le somme dei risultati ottenuti nella prima parte dell'anno per programmare al meglio lo studio nei mesi successivi.

Per i docenti dell'UTE il grado di successo è misurato dalla partecipazione attiva degli studenti ai propri corsi. Quindi non conta il numero delle sedie occupate nell'aula, che comunque è un sintomo importante, ma conta soprattutto il rapporto che si instaura tra il docente e gli studenti.

Ricordo che i docenti dell'UTE di Lainate sono volontari che dedicano con particolare entusiasmo parte del loro tempo all'insegnamento; il loro obiettivo è quello di rendere partecipi della loro

conoscenza altre persone che, spesso, non hanno mai avvicinato la materia del loro insegnamento.

Al termine di questo primo trimestre, il Rettore ed io abbiamo ricevuto dai docenti solo commenti positivi; tutti hanno mostrato entusiasmo per la partecipazione ottenuta in aula in questo periodo e sono convinti di poterla avere nella stessa misura anche nei mesi a seguire.

Anche gli studenti hanno mostrato di apprezzare il programma delle lezioni fin qui svolte commentando positivamente il loro grado di apprendimento.

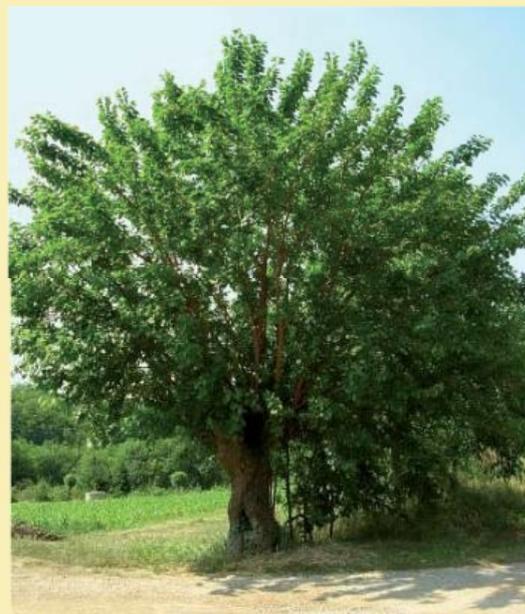
Per l'UTE questo è il miglior risultato che si possa ottenere, un risultato che va oltre i numeri degli iscritti e le ore di lezione. Le statistiche si guardano una volta all'anno e ci aiutano a partire con entusiasmo, nel corso di tutto l'anno però sono gli studenti il termometro del nostro successo.

Quindi se dovessi dare un voto collettivo ai nostri docenti e discenti darei certamente un 30 da aggiungere agli auguri per un ottimo 2010.

## Un allievo ci scrive: "salviamo il gelso di via Rossini".....

Frequentando il corso di AMBIENTE e TERRITORIO, ho appreso come e perché, nel tempo, Lainate, da piccolo paese agricolo sia passato a grande centro industriale per poi diventare città.

Questi passaggi hanno comportato uno stravolgimento del territorio, infatti il verde degli alberi e dei campi ha lasciato il posto al grigio del cemento e dell'asfalto; nell'aria pulita si è intrufolato l'inquinamento.



Ora, nei pressi dell'autostrada, all'incrocio tra via Rossini e via Toscanini, è rimasto un fazzoletto di terreno incolto, sul quale sorge un cascinale ormai cadente ed abbandonato. Di fianco ad esso, addossato al muro perimetrale, si erge un vecchio gelso quasi centenario, a giudicare dal suo tronco robusto, nodoso ed un po' incurvato per lo sforzo di resistere alle intemperie stagionali, germogliare a primavera e reggere poi una chioma frondosa e i suoi dolci frutti. Sta, lì, sentinella solitaria di un passato in cui i lainatesi coltivavano gli orti ed i campi, allevavano il bestiame e, per arrotondare le "magre finanze" nutrivano i bachi con le foglie dei gelsi, onde ottenere il prezioso e lucente filamento della seta.

Da qualche anno però è pronto un piano che prevede la costruzione di un complesso di palazzine proprio in quel terreno e... prevedibilmente il gelso sarà abbattuto.

Unitamente agli allievi del corso, invio una sentita esortazione a **CHI PUO'** o ne ha il **POTERE** affinché trovi il modo di proteggere e salvare quel gelso, simbolo di una civiltà semplice ed operosa, onesta e rispettosa della natura e dell'ambiente.

Grazie se ci ASCOLTERETE.....

Mazzoni Maddalena